

PIANETA IMPRESA

NORME • TRIBUTI • LAVORO • SICUREZZA • ICT • ...

IL PUNTO

Assinform: per l'IT è ancora crisi, ma ci sono segnali di risveglio

-2,5% a fine giugno 2010, contro il -9,0% di un anno fa. In ripresa la domanda di pc e server da parte delle imprese

“**P**er l'IT l'emergenza non è finita, anche se si riscontra un'inversione di tendenza”. Così Paolo Angelucci, presidente Assinform, commenta i dati sull'andamento dei settori IT e TLC nel primo semestre 2010. Un andamento che ha visto l'IT chiudere il 1° semestre a -2,5% e le TLC fermarsi a -2,3%, rispetto allo stesso periodo del 2009.

“Il bilancio è ancora in rosso – continua Angelucci – e il trend negativo penalizzerà il settore fino alla fine dell'anno. L'informatica italiana continua a patire gli effetti della crisi, dell'assenza di una politica per l'innovazione e del clima d'incertezza del Paese. Anche se molte imprese stanno tornando a investire in informatica e innovazione, l'IT fatica a beneficiare della piccola ripresa in atto.

“Se vogliamo che l'informatizzazione infrastrutturale delle imprese, emersa nei primi sei mesi dell'anno, evolva verso un uso pervasivo dell'IT nell'economia italiana generando nuova occupazione qualificata, soprattutto tra i giovani, occorrono provvedimenti che agiscano sul fronte del credito fiscale e degli incentivi, accompagnati da misure che facilitino l'accesso a finanziamenti bancari. La finalità dev'essere sostenere sia la domanda IT, premiando le aziende italiane che usano la leva tecnologica per migliorare la propria efficienza/produttività, sia l'offerta di Made in Italy tecnologico.”



Paolo Angelucci

Un recupero del 6% rispetto a giugno 2009

Col -2,5% di fine giugno, l'IT italiana ha recuperato oltre il 6% rispetto al -9,0% di fine giugno 2009 (sul 1° semestre dell'anno precedente). Il recupero ha interessato tutte le componenti informatiche, dall'hardware, al software, ai servizi, ma con notevoli differenziazioni e prospettive.

Il fenomeno nuovo, potenzialmente più significativo, riguarda la crescita della domanda di pc e server da parte delle imprese. Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, il mercato di pc portatili, desktop e server ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, un incremento in volume di +12,9%, pari a oltre 400.000

unità, assorbite per l'80% dalle imprese, la cui domanda è passata dal -2,5% del 2009 al +10,3%.

“Questi dati – commenta Angelucci – segnalano l'avvio di processi di rinnovamento delle tecnologie aziendali, di maggior informatizzazione delle imprese italiane, di investimenti in infrastrutture innovative. Processi che la crisi aveva quasi del tutto bloccato e che oggi appaiono sempre più indispensabili”.

I riflessi positivi di queste strategie si ritrovano anche nel segmento software, che a fine giugno si è attestato a -1,2% a fronte del -4,1% nello stesso periodo del 2009. Si attende quindi un'amplificazione positiva nei prossimi mesi verso la domanda di nuove applicazioni, spinta anche dalla novità delle scelte che le imprese stanno compiendo, privilegiando l'acquisto di pc portatili e quindi portando il focus verso le nuove frontiere tecnologiche e organizzative dettate dalla mobilità.

Il segmento dei servizi, che costituisce la metà dell'intero mercato informatico italiano (pari a 4215 milioni di euro per i primi sei mesi dell'anno, a fronte di un valore totale di 8918 milioni), passato dal -7,3% del primo semestre 2009, all'attuale -3,7%, continua, al contrario, a essere fortemente penalizzato dalla tendenza sempre più accentuata al calo delle tariffe professionali.

“Se nella maggioranza delle imprese e della Pa prevalgono le strategie di razionalizzazione finalizzate a ridurre i costi – ha concluso Angelucci – il ribasso delle tariffe non è un percorso sostenibile, ma una semplice valvola di sfogo che comprime i margini dei fornitori, rischia di incidere pesantemente sulla qualità dei servizi dei clienti e preclude lo sviluppo di nuova occupazione”.

L.P.

58

Elogio della precarietà

59

Vendite in crescita per Richemont

60

Segna maltempo il Barometro dei pagamenti

61

Bottega Scuola: l'artigianato per i giovani